

Marina Caffiero

Profetesse sotto Inquisizione nel secolo dei Lumi

Eliana Di Caro

a vicenda esplorata in questo libro, frutto di una seria ricerca anche su atti processuali, è un esempio di «microstoria» che rende in modo efficace l'*humus* politico, religioso, sociale di un'epoca.

Attraverso il processo subito da due donne, una laica e una monaca, accusate dall'Inquisizione di favorire con le loro profezie e visioni un clima antipapale, Marina Caffiero offre una descrizione dei rapporti di forza tra potere politico e potere religioso, oltre a indagare la condizione femminile e il ruolo delle donne del tempo. Ciò che colpisce è che il tempo, appunto, è quello dei Lumi: il secolo della ragione.

Siamo nella primavera del 1774, a Valentano, paesino del Viterbese vicino allago di Bolsena. Protagoniste sono la giovane monaca Teresa Poli e la contadina Bernardina Renzi. L'interesse maggiore è per la seconda: povera, non istruita, socialmente emarginata, proprio grazie alla presunta "santità" e alle rivelazioni che le sarebbero trasmesse da Dio e dalla Madonna si guadagna un ruolo pubblico non indifferente. Una prova, sostiene l'autrice - docente di Storia moderna e riconosciuta studiosa di temi di genere - di come nell'ambito religioso le donne abbiano potuto superare il loro stato di assoluta sottomissione. Viene citata, su questo punto, l'esperienza della spagnola María de Agreda, a lungo consigliera politica di Filippo IV di Spagna proprio grazie alle supposte doti di preveggenza divina che ne fecero una donna di potere.

A Valentano sorgono, dunque, diversi casi di profetesse: sono gli anni successivi alla soppressione della Compagnia di Gesù, un atto che aveva provocato forte turbamento nella popolazione e in particolare tra le donne, al cui mondo i Gesuiti erano particolarmente legati.

Ma che cosa annunciano, le prota-

goniste, di così grave da entrare nel mirino dell'Inquisizione? La rovina della Chiesa, la caduta del papato, l'imminente morte di Clemente XIV (responsabile, nel 1773, della decisione sulla Compagnia di Gesù), infine il «risorgimento» dell'Ordine. Quando il pontefice, di lì a poco, muore (22 settembre 1774), l'allarme sale e si intensifica il controllo romano: è immediato il sospetto di un complotto politico con l'obiettivo di minare la sicurezza della Chiesa (il conclave dura quasi cinque mesi, in un clima teso). A Valentano il processo di Inquisizione si svolge tra pressioni e veleni, con interrogatori sfiancanti e ben 70 testimoni tutti vocati: nessuno si era presentato spontaneamente.

Le due donne ritrattano e abiurano ma con modalità diverse e ricevendo un differente trattamento durante il giudizio. Renzi - meno timorosa, persino spregiudicata - viene interrogata a più riprese nel corso di un anno e minacciata di un trasferimento al carcere più duro di Castel Sant'Angelo, a Roma. Viene, inoltre, screditata in vari modi, anche alludendo a una tresca con il suo confessore. Poli si auto-sconfessa velocemente, godendo di una certa indulgenza per l'appartenenza all'ordine monastico che i vertici cattolici avevano interesse a tutelare.

L'ultimo capitolo del libro è dedicato ai cambiamenti del XIX secolo, in cui domina il culto mariano e «la profezia non ha più alcuna carica contestativa del potere». Pensando a papa Francesco e alla decisione rivoluzionaria di nominare nel Consiglio per l'Economia del Vaticano sei donne, laiche e affermate, non sembrano passati solo poco più di tre secoli dai fatti di Valentano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROFETESSE A GIUDIZIO.
DONNE, RELIGIONE E POTERE
IN ETÀ MODERNA**

Marina Caffiero

Morcelliana, Brescia, pagg. 172, € 17

